Referendum, la CGIL trevigiana promuove un incontro pubblico il 7 marzo

Comunicati Segreteria - 05/03/2025



Referendum, la CGIL trevigiana promuove un incontro pubblico il 7 marzo

A palazzo Rinaldi a Treviso avrà luogo, dalle ore 17:30, un confronto allo scopo di dare informazioni e aprire il confronto sui cinque quesiti referendari che saranno posti al voto

Un confronto aperto alla cittadinanza trevigiana sui referendum per i quali la Consulta ha previsto la chiamata alle urne, oggi in attesa di data. Sarà la sede municipale di palazzo Rinaldi a Treviso a ospitare **venerdì 7 marzo, alle ore 17:30**, un'iniziativa della CGIL provinciale per parlare dei cinque quesiti referendari in merito a lavoro, per i quali il Sindacato nel corso del 2024 ha raccolto oltre 5 milioni di firme, e cittadinanza.

Al confronto, per illustrare i quesiti e le ragioni che hanno portato la CGIL a questa mobilitazione civica, saranno presenti, oltre al segretario generale **Mauro Visentin**, gli avvocati **Sossio Vitale** e **Enrico Varali**, **Enrico Ciligot** del Dipartimento mercato del lavoro della CGIL Veneto e la segretaria regionale della CGIL Veneto **Silvana Fanelli** che terrà le conclusioni dell'incontro. A moderare gli interventi la segretaria provinciale della CGIL di Treviso **Rossana Careddu**.

"*Un momento per approfondire i temi dei referendum sui quali auspichiamo la più alta partecipazione al voto da parte della cittadinanza, ancora in attesa della data che il Governo indicherà, e un primo confronto iniziale* – afferma il segretario generale della CGIL di Treviso **Mauro Visentin** –. *Ci vuole consapevolezza per esprimere un voto e per questo abbiamo raccolto il coinvolgimento di giuristi ed esperti in materia di lavoro che potranno illustrare i testi referendari su temi molto importanti. Chiediamo dei cambiamenti alle norme che pensiamo ingiuste e generative di disfunzionalità del mercato del lavoro e ne chiediamo l'abrogazione al*

fine di migliorare le condizioni di vita e di lavoro e dare cittadinanza a chi non ce l'ha. Per farlo prima di tutto spieghiamo ai trevigiani e alle trevigiane le ragioni che ci hanno mosso".

Ecco un breve vademecum per capire i quesiti che saranno posti al voto

Licenziamenti e reintegro

L'obiettivo è eliminare le disparità di trattamento tra i lavoratori assunti prima e dopo il 7 marzo 2015 in caso di licenziamento illegittimo. Oggi, chi è stato assunto prima di questa data può essere reintegrato, mentre chi è stato assunto dopo ha diritto solo a un indennizzo. L'abrogazione del decreto legislativo n. 23/2015 garantirebbe a tutti lo stesso livello di tutela previsto dalla legge Fornero.

Perché è ancora necessario se la Corte Costituzionale ha già modificato il Jobs Act? Nonostante gli interventi della Corte, la legge Fornero continua a garantire maggiori tutele rispetto al Jobs Act. Ad esempio, chi è licenziato per motivi economici senza una giusta selezione oggi riceve solo un indennizzo, mentre con la legge Fornero avrebbe diritto alla reintegra.

Quali sono i principali vantaggi in caso di vittoria del sì?

- Stesse tutele per tutti i lavoratori, indipendentemente dalla data di assunzione;
- Reintegro nei casi di licenziamento disciplinare illegittimo;
- Maggior tutela nei licenziamenti collettivi;
- Aumento dell'indennizzo minimo nei casi in cui la reintegra non è prevista.

Licenziamenti e risarcimento

Attualmente, nelle piccole imprese (meno di 16 dipendenti), il risarcimento massimo per un licenziamento illegittimo è limitato a 6-14 mensilità. Il quesito propone di eliminare questo tetto, permettendo ai giudici di calcolare il risarcimento in base al danno effettivo subito dal lavoratore.

Perché questa modifica è importante?

- Evita risarcimenti inadeguati per chi ha subito un danno economico e personale grave;
- Permette una valutazione caso per caso, tenendo conto delle condizioni familiari e della situazione del datore di lavoro;
- Allinea l'Italia alle normative europee, che prevedono un risarcimento integrale.

Lavoro precario

Il quesito dedicato a contrastare il lavoro precario mira a reintrodurre l’obbligo per i datori di lavoro di indicare una giustificazione (causale) anche per le assunzioni a termine inferiori a 12 mesi.

Perché questa modifica è necessaria?

- Evita l’abuso dei contratti a termine senza motivazione;
- Protegge i lavoratori dal rischio di precarietà continua;
- Rafforza il principio che il contratto di lavoro standard deve essere a tempo indeterminato.

Sicurezza sul lavoro

Attualmente in caso di incidenti sul lavoro dovuti a carenze di sicurezza negli appalti, la responsabilità del committente (es. grande azienda) è limitata solo ai rischi "generici" e non a quelli "specifici" dell’appaltatore. Il quesito mira a rendere sempre responsabile il committente, permettendo ai lavoratori e alle loro famiglie di ottenere un risarcimento diretto.

Perché questa modifica è importante?

- Evita che i lavoratori e le loro famiglie restino senza risarcimento in caso di gravi incidenti;
- Impone ai grandi committenti di vigilare sulla sicurezza nei cantieri e negli appalti;
- Semplifica le cause legali per ottenere il giusto risarcimento.

Cittadinanza

L’obiettivo è modificare le leggi relative all’acquisizione della cittadinanza italiana, rendendo più accessibile la cittadinanza a coloro che, pur vivendo in Italia da lungo tempo, non riescono ad ottenerla per via dei rigidi requisiti attualmente in vigore.

Cosa cambierebbe con una legge nuova?

- Si riduce il periodo di residenza legale continuativa necessario per richiedere la cittadinanza da 10 a 5 anni;

- Una volta ottenuta sarebbe automaticamente trasmessa ai propri figli e alle proprie figlie minorenni;
- Una conquista decisiva per molti cittadini di origine straniera che non solo nascono nel nostro Paese ma ci abitano, ci lavorano e contribuiscono alla crescita economica e sociale;
- L’Italia si allineerebbe ai maggiori Paesi europei che in questo modo promuovono diritti, tutele e opportunità per tutte e tutti.

Ufficio Stampa